

Parma

VOLONTARIATO PER LA FESTA DI COMPLEANNO MESSA NELLA CHIESA DEL BUON PASTORE

Avis Crocetta, da 50 anni al servizio del prossimo

Vittorio Rotolo

■ Cinquanta primavere sulle spalle e non sentirle: l'Avis Crocetta conserva ancora intatti l'entusiasmo e la voglia di fare dei suoi primi giorni di vita. Costituito nell'ormai lontano 1967, il gruppo zonale guidato da Romano Giordani è tra i più longevi del panorama avisino di Parma, esibendo oggi con orgoglio un patrimonio di circa 600 donatori iscritti, con una rilevante quota di donne e giovani. Ad Avis Crocetta, da qualche anno, si è unito

pure il gruppo degli ospedalieri. Una grande famiglia che si è ritrovata ieri, per festeggiare la speciale ricorrenza, dapprima all'interno della Chiesa del Buon Pastore per la messa celebrata da don Nando Bonati, da sempre emotivamente vicino alle iniziative dell'associazione impegnata nella promozione del dono del sangue.

Il corteo allietato dalla presenza della banda musicale Giuseppe Verdi ha quindi reso omaggio al monumento ai caduti, collocato nella sede dell'ex consiglio cir-

scrizionale del quartiere; al circolo Arci Toscanini, alla presenza di numerose autorità e dei rappresentanti delle diverse delegazioni di Avis, del territorio comunale e provinciale, sono stati infine premiati con targhe e medaglie i soci con il più alto numero di donazioni effettuate e gli altri, storici, che hanno dato impulso alle attività di Avis Crocetta.

«Due personaggi in particolare, con la loro meritevole azione, hanno contribuito a far crescere questo gruppo» fa notare Giordani, a

capo di Avis Crocetta dai primi anni '80. «Marino Marmioli, che cinquant'anni addietro fu tra i fondatori, e Franco Villani che a metà degli anni '70, quando era presidente di Avis Comunale, ebbe una felice intuizione: creare cioè piccoli nuclei di volontari che andassero nelle case dei cittadini, invogliandoli a donare. Nel giro di un biennio, alla Crocetta, raccogliemmo oltre 300 adesioni. Coinvolgere nuovi donatori, allora, era sicuramente più facile - osserva Giordani -: gli stessi giovani ave-

vano meno distrazioni. Dopo mezzo secolo, però, Avis Crocetta è ancora qui, più sana e forte che mai:

questo deve essere uno stimolo per tutti i nuovi amici e volontari che vorranno unirsi a noi».

Ad applaudire lo splendido traguardo pure Giancarlo Izzi, nuovo presidente di Avis Comunale. «Di fronte ad una società che tende purtroppo a chiudersi in se stessa - ha detto - la nostra associazione percorre una direzione opposta, aprendosi al mondo e agli altri. È con questo spirito che dobbiamo avvicinare i giovani, proponendo loro modelli efficaci: essere in Avis non significa semplicemente dare un braccio e donare il proprio sangue, bensì condividere un eccellente stile di vita». ♦

